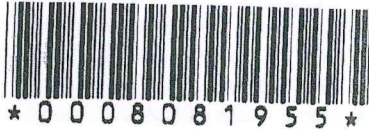




Regione Calabria
AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

Roberto
17/06/2014
N. 4610

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0188630 del 09/06/2014



COMUNE DI BIANCO

biancoufficiotecnico@libero.it

info.bianco@asmepec.it

vas@regcal.it

Oggetto: VAS - PSC e annesso REU- Protocollo n° 1680 del 25.02.2014

In esito alla vostra nota n° 1680 del 25.02.2014 relativa a quanto in oggetto, si comunica che è stata avviata la fase istruttoria della documentazione trasmessa.

Richiamando i contenuti del punto C della nostra nota numero di prot. 0026391 del 25.1.2013, si specifica che l'attività istruttoria da parte dell' ABR non si conclude con il rilascio di un parere, bensì con un'azione di supporto nella fase preliminare di redazione del suddetto PSC, in ottemperanza alle finalità del processo VAS.

Inoltre, dalla lettura combinata delle Norme Tecniche del PAI Calabria e della Legge Regionale 16 aprile 2012, n.19 e s.m.i., alle Amministrazioni Comunali, compete la verifica di coerenza con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), essendo questo strumento pianificatorio sovraordinato, nell'ambito dei procedimenti per la formazione dei Piani o dei relativi Piani Attuativi.

Pertanto, al fine di poter sostanziare quanto è nel merito di questa ABR si evidenzia che per le aree ricadenti nel Piano in fase di approvazione esistono le seguenti problematiche connesse al rischio idrogeologico :

➤ **Aree a rischio elevato e molto elevato (R3 ed R4) ed aree in frana associate**

Tali aree sono soggette alla disciplina degli Artt. 16 e 17 delle NA&MS e, pertanto, precluse a qualsiasi forma di nuova edificazione. Andranno pertanto stralciate da qualsiasi previsione di sviluppo urbanistico.

➤ **Aree a rischio medio e moderato (R2 ed R1) ed aree in frana associate**

Tali aree sono soggette alla disciplina dell'Art. 18 delle NA & MS che prevede che "la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera". Nel rispetto di tali prescrizioni tali aree sono pertanto da considerarsi utilizzabili, salvo che nel corso di studi di maggior dettaglio, connessi alla redazione dei PSC o PSA, emerga un incremento del livello di pericolosità.

➤ **Aree d'attenzione per pericolo d'inondazione**

Tali aree sono soggette alla disciplina dell'Art. 24. Si tratta di aree perimetrate a rischio inondazione sulla base di dati storico-bibliografici e morfologici. Studi idrologici-idraulici di dettaglio dovranno classificare le effettive condizioni di pericolosità e di rischio; in mancanza di tali studi, per le stesse aree si rimanda ai dettami dell'Art. 21 delle NA&MS, il quale preclude a qualsiasi forma di nuova edificazione.

➤ **Zone, Punti e linee di attenzione per rischio esondazione**

Si tratta di segnalazioni sintetiche di pericolosità per rischio esondazione che dovranno essere trasformate in aree di attenzione, secondo quanto riportato nell'appendice B delle linee guida rischio idraulico pubblicate sul BUR Calabria del 31 ottobre 2002.

➤ **Aree con pericolo di erosione costiera**

Il PAI riporta, altresì, le aree con fenomeni di arretramento della linea di riva per effetto dell'erosione costiera, di cui all'allegato 12.1, **individuando così una fascia di m 50 parallela alla linea di riva, nel suo attuale assetto (1998)**, alla quale si attribuiscono condizioni di pericolo per erosione costiera disciplinate dall'Art. 28 delle NA&MS.

➤ Ai sensi dell'art. 9 (**Aree pericolose**) delle NA&MS, nell'attuale stesura del PAI, sono definite aree pericolose quelle porzioni del territorio, corrispondenti ad un congruo intorno dei centri abitati e delle infrastrutture, in cui i dati

Via F. Crispi N°33-88100 Catanzaro -Telefono 0961.746001- Fax 0961.723718

Il tecnico istruttore_Geol. Annamaria Pellegrino

18



Regione Calabria

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

disponibili indicano condizioni di pericolo, la cui effettiva sussistenza e gravità potrà essere quantificata a seguito di studi, rilievi e indagini di dettaglio. Sono individuate:

- aree con pericolo di frana, tracciate in via transitoria sulla base dell'inventario delle frane rilevate, così come definite nelle specifiche tecniche del PAI e localizzate nelle corrispondenti tavole grafiche di cui agli allegati 15.1 e 15.3;
- aree di attenzione per pericolo di inondazione, che interessano tutti i tratti dei corsi d'acqua di cui all'articolo 3, comma 4 per i quali non sono stati ancora definiti i livelli di rischio;
-omissis.....

Non essendo però associate ad areali di rischio, l'uso del suolo non risulta disciplinato. Studi di dettaglio in ogni caso dovranno valutare le effettive condizioni di pericolosità e di rischio al fine di giustificare il loro utilizzo a fini edificatori, sia nella fase di attuazione dei piani urbanistici vigenti, sia in sede di formazione di nuovi piani urbanistici o di Varianti ai sensi delle leggi regionali vigenti (artt. 20 e 25 delle NA&MS).

➤ **Reticolo idrografico**

Verifica della coerenza tra il reticolo idrografico e le scelte di pianificazione e di destinazione d'uso del territorio che si intendono seguire. Sebbene non normato dal PAI, relativamente al suddetto reticolo idrografico, qualora le suddette scelte interagissero con la rete idrografica, le stesse devono essere concepite nel rispetto delle indicazioni riportate nella Direttiva Idraulica dell'ABR, pubblicate sul BUR Calabria n. 20 del 31/10/2002 e consultabili sul sito ufficiale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria (www.regione.calabria.it/abr).

Per le menzionate aree a rischio frana ed inondazione, qualora il quadro conoscitivo, contenuto nei suddetti strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale è ricostruito attraverso specifiche indagini, e si ritenga plausibile un loro utilizzo, si dovrà, comunque, preventivamente avviare la procedura di riclassificazione del rischio presso l'Autorità di Bacino Regionale (Art. 2 comma 2 delle stesse NA&MS), unico ente competente ad operare varianti delle perimetrazioni di rischio del PAI.

Si precisa, inoltre, che nello strumento di Pianificazione in corso di redazione devono essere riportate anche le aree contemplate nelle note di questa ABR del 22.11.2011 al numero di prot. 0183255 e del 25.1.2013 al numero di prot. 0026391, assimilabili ad eventuali aree di aggiornamento/revisione.

Aree soggette ad Ordinanze di Protezione Civile, (art. 67 del D.lgs n. 152/2006) relative al dissesto idrogeologico.

Le aree soggette ad Ordinanze di Protezione civile, associate a dissesti per frane, esondazioni o mareggiate, dovranno essere considerate, in via cautelativa, come aree a rischio R4 (frana/idraulico) o R3 (erosione costiera), con imposizione delle relative misure di salvaguardia di cui alle Norme (NAMS) del PAI, in attesa dell'aggiornamento dello stesso PAI.

Le medesime misure di salvaguardia vanno imposte anche a tutte le aree in dissesto riportate nei "Master Plan" trasmessi a questa ABR e redatti dai Comuni inseriti nell'OPCM 3741/2009 e ordinanza del Commissario Delegato n. 5/3741/2009 del 21 febbraio 2010 - "Piano Generale degli Interventi di Difesa del Suolo di Prima Fase."

Aree oggetto di segnalazioni per rischio idrogeologico.

Successivamente alla stesura ed approvazione del PAI (2001), sono pervenute a questa ABR numerose segnalazioni di dissesti formulate in maniera generica, ovvero prive di cartografazione delle aree interessate e di adeguate informazioni sulla tipologia e sull'entità dei fenomeni occorsi. L'elevato numero di segnalazioni, in rapporto alle risorse disponibili, non ha consentito a quest'Ufficio di effettuare le valutazioni di competenza. Pertanto, nell'ambito della redazione del PSC, sulle suddette segnalazioni, relative alle aree per le quali permangono effettive condizioni di pericolo e/o rischio, devono essere imposte le medesime misure cautelative di salvaguardia di cui al punto precedente.

In riferimento alle **problematiche delle Alluvioni**, si precisa, inoltre, quanto segue.

In riferimento al D. Lgs. 49/2010, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) ha recentemente pubblicato gli "Indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni".

Per rispettare il sopra citato quadro normativo, è stato richiesto alle Regioni di redigere il Piano di Gestione del Rischio Alluvionale (PGRA) sotto il coordinamento delle competenti Autorità di Distretto idrografico, che nel caso della Calabria è l'Autorità di Bacino del Liri, Garigliano, Volturno.

Via F. Crispi N°33-88100 Catanzaro -Telefono 0961.746001- Fax 0961.723718

Il tecnico istruttore_Geol. Annamaria Pellegrino

(Handwritten signature)



Regione Calabria

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

In ottemperanza al suddetto al D. Lgs. 49/2010, l'ABR Calabria ha pertanto redatto le nuove "Procedure per Aggiornamento PAI e Redazione Piano Gestione del Rischio Alluvioni" nell'ottica di un percorso di omogeneizzazione delle metodologie di definizione e rappresentazione delle mappe di pericolosità e rischio sul territorio nazionale, nonché al fine di capitalizzare quanto ad oggi realizzato e affrontare in modo condiviso, organico ed adeguato la gestione del rischio idraulico in Italia nel prossimo futuro".

L'Autorità di Bacino, in data 18 giugno 2013 ha, quindi, approvato le mappe di pericolosità e rischio idraulico, al momento consultabili e scaricabili sul sito dell'ABR all'indirizzo (<http://www.regione.calabria.it/abr>) che rappresentano un primo step verso la redazione del (PGRA).

Pertanto, in riferimento a quanto sopra, occorre produrre gli elaborati progettuali a scala di Piano su Carta Tecnica Regionale (CTR), nel quale sia ben evidente la sovrapposizione solo con i vincoli PAI e includendo tutte le suddette aree a pericolo e a rischio idrogeologico (incluse quelle connesse alle suddette attività di aggiornamento/revisione).

Resta, inoltre, compito di codesto Comune verificare quanto segue:

- la corretta trasposizione cartografica delle suddette aree a pericolo e la verifica di coerenza con il PAI;
- l'ammissibilità delle scelte di pianificazione, delle opere ed attività previste nel PSC, che ricadono nelle suddette aree, con la disciplina delle Norme Tecniche e Misure di Salvaguardia del PAI che le governa (NAMS, BURC n. 22 del 01/12/2011);
- la coerenza tra il reticolo idrografico e le scelte di pianificazione e di destinazione d'uso del territorio che si intendono seguire, ai sensi della Direttiva Idraulica dell'ABR (BUR Calabria n. 20 del 31/10/2002).

**Il Segretario Generale
Ing. Salvatore Siviglia**



Via F. Crispi N°33-88100 Catanzaro -Telefono 0961.746001- Fax 0961.723718

Il tecnico istruttore_Geol. Annamaria Pellegrino

Oggetto: **nota ABR prot. n. 188630 - Comune di Bianco - VAS**

10/06/2014

Da: Francesco Madia (francesco.madia@regcal.it)

08:15

A: <biancoufficiotecnico@libero.it>

Allegati: 1 file

188630 - VAS-PSC e annesso REU - Comune di Bianco.pdf (621.9 KB);

In allegato si trasmette la nota richiamata in oggetto

--

Il messaggio e' stato analizzato alla ricerca di virus o contenuti pericolosi da **MailScanner**, ed e' risultato non infetto.